

SOLIDARIETÀ GRAZIE AL SUO IMPEGNO NACQUERO **AVIS** E ADAS

Walter Torsiglieri il pioniere della donazione

Nel giorno per la raccolta del sangue, ricordato il medico che «reclutava» volontari in Ghiaia

Fondò e diresse

il centro
trasfusionale
del Maggiore
dal 1951 al 1992

Patrizia Celi

È stata celebrata anche a Parma la Giornata mondiale del donatore di sangue con una cerimonia in memoria di Walter Torsiglieri, pioniere della donazione nel parmense e fondatore del Centro trasfusionale dell'Ospedale Maggiore. La figura dell'insigne medico è stata ricordata in un incontro nella sala di rappresentanza dell'Azienda ospedaliero universitaria, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni cittadine e di numerosi colleghi che, insieme a lui o sulla scia delle sue intuizioni, hanno proseguito il suo cammino operoso a fianco dei malati, segnato dal profondo rispetto e affetto verso i donatori.

Scomparso nel 2006 all'età di 83 anni, Torsiglieri ha diretto il Centro trasfusionale parmense dal 1951 al 1992. «Negli anni in cui la città portava ancora i segni della guerra, Torsiglieri creò il nucleo di quello che sarebbe diventato il primo centro trasfu-

sioni dell'Emilia Romagna, il quarto in Italia, dopo Milano, Trieste e Torino» ha detto Maurizio Vescovi di **Avis**. Allora un piccolo gruppo di medici e infermieri iniziarono a pensare che il sangue potesse essere utilizzato in altro modo. Torsiglieri

ne divenne la guida e li condusse

nei primi passi della donazione di sangue a Parma.

Per la sua volontà e l'impegno assiduo di promozione del valore del dono, nacquero e si svilupparono le associazioni del sangue **Avis** e Adas Fidas. Organizzazioni del dono che oggi garantiscono quasi la totalità delle donazioni anonime e gratuite (25.128 sacche nel 2015), mentre negli anni Cinquanta ne fornivano 8.000, a fronte delle 40.000 provenienti dai familiari.

Il Centro trasfusionale del Maggiore, oggi un'eccellenza nel panorama italiano, nacque per volontà di Torsiglieri in una piccola saletta dell'Ostetricia, in cui venivano eseguiti i primi prelievi e le prime trasfusioni, in grado di salvare la vita delle persone gravemente malate. «Oggi la sua personalità rimane un riferimento per noi - ha detto il direttore dell'Azienda ospedaliero universitaria Massimo Fabi - Ancor più in questi momenti critici, in cui il volontariato e le

istituzioni devono aumentare il loro impegno sociale perché la cultura del dono diventi ancora più incisiva».

«Sono ancora evidenti i frutti del lavoro di Torsiglieri - ha aggiunto Elena Saccenti, direttore generale dell'Azienda Usl di Parma - Nel suo esempio dobbiamo guardare insieme al volontariato

alle nuove sfide, rivolte ai giovani e al mutato contesto sociale».

È quasi un appello al dono quello che esce da questo incontro, simile a quello che negli anni passati caratterizzava l'azione tra la gente di Torsiglieri. L'attuale autosufficienza di sangue del parmense infatti è da alcuni anni sulla soglia, con un decremento costante del numero di donatori e delle donazioni. Il traguardo, raggiunto solo nel 1983 dall'alleanza tra Centro trasfusionale e associazioni del sangue, oggi da mantenere e rinnovare, è il frutto di un percorso iniziato subito dopo la guerra, a partire da quei primi 50 donatori del 1950, personalmente reclutati da Torsiglieri tra i facchini dello scalo merci e del mercato della Ghiaia.

«I donatori di sangue sono la parte migliore della società - ha detto l'attuale direttore del Centro trasfusionale dell'Azienda ospedaliero universitaria Alessandro Formentini - Hanno una grande considerazione dell'atto volontario di donare una parte di se, il sangue, che mettono a disposizione degli altri, nonostante costi tempo e fatica».

Alle iniziative di celebrazione di Walter Torsiglieri hanno partecipato anche il presidente di Adas provinciale Ines Seletti e per **Avis** provinciale il presidente Giuseppe Scaltriti e il vice presidente Dorianò Campanini, oltre a tanti amici e colleghi che



con lui collaborarono innovando la medicina, tra tutti Almerico Novarini, Vittorio Rizzoli e Giancarlo Izzi. ◆



Incontro Nella foto in alto, da sinistra: Rosangela Torsiglieri, Luigi Mazzini (presidente **Avis** comunale Parma), Ines Seletti e la vedova di Torsiglieri, Maria Giovanna Bia. Qui sopra, da sinistra: Alessandro Formentini, Seletti, Giuseppe Scaltriti, Dorianò Campanini.